

Omicidio-suicidio a Signa depressione o debiti di gioco all'origine della tragedia

FIRENZE All'origine del duplice omicidio-suicidio avvenuto mercoledì a Signa, vicino Firenze - dove un uomo ha ucciso prima la moglie, poi il figlio, per poi togliersi la vita - potrebbero esservi anche debiti, forse causati da forti giocate al Lotto. Si tratta, al momento, di una delle piste investigative sulla quale stanno lavorando i Carabinieri che stanno cercando di svelare il mistero delle cause del tragico episodio. Nell'appartamento di Franco Grassi sarebbero infatti state trovate diverse ricevute di giocate. Da qui l'esigenza di approfondire questa ipotesi, sentendo anche i titolari di ricevute del Lotto della zona. Un'altra ipotesi alla quale gli inquirenti stanno lavorando è quella che l'omicida-suicida potesse soffrire di depressione. Nell'abitazione non sarebbero comunque stati trovati farmaci. Nelle prossime ore sarà sentito anche il medico di famiglia per capire quali fossero le reali condizioni di salute dell'uomo. A proposito della ricostruzione dell'episodio, è emerso, sulla base della traiettoria del proiettile, che il figlio potrebbe essersi svegliato dopo il colpo mortale esploso, in un'altra camera, contro la madre: forse il giovane si era seduto del letto, quando il padre lo ha colpito mortalmente. Una ricostruzione definitiva sarà comunque possibile dopo che saranno state eseguite perizie ed analisi ancora in corso.

Ieri in molte città circolazione ridotta per combattere le polveri sottili. Domeniche a piedi a Roma e Milano

L'Italia a targhe alterne contro lo smog

ROMA Avanti tutta per la macchina anti-smog nelle città italiane. A dominare sui centri urbani in questo primo scorcio del 2005, targhe alterne e blocchi totali del traffico. E l'operazione non arretra neanche di fronte a vento, neve e pioggia. Le misure sulla circolazione sono state particolarmente efficaci nel ruolo di sfolla-trafficanti: a Roma, nel secondo giovedì di targhe alterne, abbattimento di circa il 16% in sette zone con punte del 40% a sud della Capitale; 8.000 i veicoli in meno a Firenze (mercoledì). Oltre a Roma, il giovedì delle auto a singhiozzo ha riguardato, sempre nel Lazio, Frosinone; in Lombardia misure anti-smog a Milano, Como, Sempione, Bergamo, Brescia e Sondrio; in Piemonte Torino e 13 comuni della provincia; in Veneto targhe alterne a Venezia Mestre, Padova, Verona e Belluno.

Ma c'è anche chi si prepara a provvedimenti drastici e inediti: Vicenza

sta pensando al blocco totale per una intera settimana, dal 3 all'8 febbraio dalle 9 alle 18. Intanto i limiti alla circolazione mettono in moto le associazioni: Telefono Blu ha scritto al ministro dell'Ambiente, Matteoli, chiedendo «perché i sindacati mantengono il blocco nonostante siano cambiate le condizioni dell'inquinamento» mentre Intesa Consumatori solleva la questione assicurazione chiedendo un bonus nel giorno di mancato uso dell'auto per colpa dei blocchi.

Secondo giovedì di targhe alterne a Roma, dunque, dove dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 hanno potuto circolare solo le auto con le targhe pari. Fermi anche i veicoli più inquinanti. Ztl off limits per i vecchi motorini. Il tutto con una riduzione del traffico del 15,7% in sette zone della capitale monitorate dalla Sta nella sola mattina. È stato del 14,3% il calo del traffico nel pomeriggio, tra le ore 15 e le ore

17,30. La giunta capitolina ha deciso poi in modo collegiale due domeniche di blocco totale del traffico programmato il 13 febbraio e il 6 marzo. Targhe alterne dalle 16 alle 20 anche per il giovedì pomeriggio di Frosinone. A Milano prima giornata di traffico a targhe alterne (ferme le dispari dalle 8 alle 20) con blocco per non catalitiche. Basso il numero di trasgressori, secondo i Vigili Urbani. Prima volta assoluta di traffico a singhiozzo a Sondrio dove in mattinata c'è stato caos: «Informazione scarsa e frettolosa», si sono lamentati numerosi lavoratori. Pattuglie della municipale avevano percorso le strade della città alla vigilia del provvedimento armati di megafono. Ridotto di circa un terzo il traffico a Como dove sono state 97 le multe elevate a chi circolava con auto con targa dispari. In Lombardia blocco totale del traffico, programmato per domenica 23 gennaio.

La breve nevicata di inizio settimana non ha prodotto significativi effetti sull'inquinamento atmosferico e così auto con targa dispari ferme a Torino e in 13 comuni della provincia (Alpignano, Beinasco, Borgaro, Carmagnola, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Torino, Venaria e Vinovo). Giornata di targhe alterne per quattro capoluoghi veneti su sette, in particolare Venezia Mestre (dove ci si prepara alla prima domenica ecologica del 23), Padova, Verona, Belluno. A Rovigo, dove però domenica scorsa vi è stato un blocco totale del traffico, è previsto che da mercoledì a venerdì circolino solo i veicoli catalizzati. Blocco per i mezzi non catalizzati anche a Treviso, e a Vicenza, dove invece ci si prepara a varare un provvedimento drastico come il blocco totale del traffico per una settimana, dal 3 all'8 febbraio dalle 9 alle 18.

ASFALTO BAGNATO

Crotone: quattro morti in scontro frontale

Incidente mortale ieri pomeriggio sulla statale 107, in località Crepacuore, a Crotone. All'origine dello scontro potrebbe esserci il fondo stradale bagnato a causa delle abbondanti piogge che hanno interessato tutto il crotonese.

PISA

Tribunali senza giudici via l'ultimo togato

Il tribunale di Pontedera, sezione distaccata di quello di Pisa, è senza giudici togati. L'ultimo rimasto in servizio, Alessandro Andronico, è stato trasferito alla Corte Costituzionale ma il suo sostituto che sarebbe dovuto arrivare da Brescia non è stato trasferito. Il tribunale ha 4500 cause pendenti e ora che anche l'ultimo togato è stato trasferito, i procedimenti civili rischiano la paralisi. A nulla è valsa la battaglia del consiglio comunale. Gli avvocati hanno minacciato di scioperare, il sindaco Paolo Marconcini ha scritto al ministero di Grazia e Giustizia senza ottenere risposte. Sulla questione interviene Marco Filippeschi, segretario regionale dei Ds. «Quello di Pontedera è un esempio di come si sta riducendo allo sfascio la giustizia in Italia».

ACERRA, INCENERITORE

Si dimette il presidente della commissione

Il presidente della commissione consiliare speciale contro l'inceneritore, del comune di Acerra (Napoli), Carmine Siracusa, ha rassegnato le dimissioni. La decisione, secondo il capogruppo consiliare di minoranza, in forza Ds, sarebbe scaturita, tra l'altro, «dalla scarsa collaborazione istituzionale per condividere appieno tutti i momenti dell'azione sviluppata contro l'inceneritore». Siracusa, intanto, ha sospeso le dimissioni, in attesa di conoscere «gli atti della commissione di valutazione di impatto ambientale, e di un chiarimento politico con il sindaco Esposito Marletta, investendo i gruppi consiliari e il Consiglio comunale». «Ho accettato la presidenza della commissione, lo scorso novembre - ha spiegato Siracusa - perché convinto che, nella mia nomina, c'era il riconoscimento del contributo dato dai Ds di Acerra e dal gruppo consiliare Riformista-Il Castello, alla battaglia contro l'inceneritore, e che il delicatissimo tema trattato avrebbe avuto la piena collaborazione istituzionale per condividere appieno tutti i momenti dell'azione sviluppata contro il termovalorizzatore. Ma non è stato così».

Pendolari, un'altra giornata d'inferno

In tilt la Milano-Venezia, blocchi di sette ore e nessuna assistenza ai passeggeri

Giuseppe Caruso

MILANO «Formigoni non ci fa prendere la macchina, ma i suoi treni non vanno». A sfogarsi è Cristina, studentessa di Medici, rimasta vittima delle ferrovie lombarde come tanti altri migliaia di pendolari, nella prima giornata delle targhe alterne.

Nonostante le belle parole ed i proclami del presidente della regione dopo il blocco spontaneo della linea effettuato dai pendolari esasperati di Vittuone per le condizioni ed il numero esiguo dei treni, anche ieri le ferrovie lombarde hanno vissuto un'altra giornata di passione. Tutto ha avuto inizio alle 7.25 del mattino, quando un guasto tecnico alla linea elettrica aerea verificatosi a Treviglio, al passaggio del treno R10482 Cremona-Milano, ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria da e per il capoluogo lombardo, con ripercussioni su una cinquantina di treni.

La linea più danneggiata, ed anche l'ultima a tornare a pieno servizio, è stata la Milano-Venezia. Su questa tratta i treni sono tornati a viaggiare in ambedue i sensi soltanto alle 14.05, ben sette ore dopo il guasto tecnico. I più colpiti sono stati i pendolari, danneggiati anche dall'interruzione di due ore sulla linea ferroviaria Brescia-Parma, rimasta bloccata fra le 12.15 e le 14, a causa di un suicidio, verificatosi fra Visano e Remedello, nel Bresciano.

Molti passeggeri diretti a Milano ma rimasti bloccati a Treviglio Centrale, dove si era verificato il guasto, si sono diretti a piedi alla stazione di Treviglio Ovest per cercare di raggiungere Bergamo e da lì arrivare a Milano con i servizi dell'Autostadale.

Il nervosismo e la rabbia tra loro non sono mancati e Giuseppe Citterio, capo del comitato pendolari bergamaschi, se n'è fatto portavoce: «È una vergogna. Solo due giorni fa la neve aveva bloccato o fortemente rallentato il traffico su tutte le linee ferroviarie convergenti su Berga-

mo. Stamattina però è andata peggio e le condizioni atmosferiche avverse oggi non c'entrano proprio».

Pendolari infreddoliti sul D2616 Bergamo-Milano via Treviglio, composto da otto vetture quasi tutte con il riscaldamento guasto, sono partiti con 10 minuti di ritardo e poi a Treviglio Ovest sono stati informati del blocco alla linea elettrica con conseguenze imprecisate ritardo. «Nessun provvedimento» racconta ancora Citterio «è stato messo in atto per alleviare i gravi disagi dei viaggiatori. Dopo un'attesa di una trentina di minuti, per iniziativa di un gruppo di pendolari, il capotreno e il tutor di linea sono riusciti faticosamente a organizzare il ritorno del treno a Bergamo, in modo da permettere il proseguimento del viaggio verso Milano con il treno delle 9.26 via Carnate. Siamo arrivati a Milano alle 10.40 pigiati come sardine in un convoglio che ovviamente non prevedeva un tale assalto».

Renzo Belussi, uno dei tanti pendolari rimasti prigionieri dei disservizi, spiega come il peggio «non è tanto quello che sta succedendo oggi (ieri ndr), ma quello che succede ogni giorno. A me personalmente infatti danno più fastidio i problemi che si ripetono sempre: ritardi sistematici, carrozze gelide, motrici rotte, mancanza di informazione».

Ovviamente roventi le polemiche sul piano politico, vista anche l'avvicinarsi delle elezioni per il nuovo «governatore» della Lombardia. Marco Cipriano, consi-

Formigoni non ci fa prendere la macchina ma i suoi treni non funzionano Ritardi sistematici, carrozze gelide, motrici rotte



Pendolari in attesa del treno

gliere Ds in regione, fa notare come «nonostante i reiterati annunci da parte della giunta di nuovi accordi con Trenitalia, i disagi per i pendolari non accennano a diminuire. I veri responsabili della situazione sono Roberto Formigoni e il suo fedele scudiero Massimo Corsaro».

Il presidente della regione, dal canto suo, continua a scaricare le responsabilità sulle «Ferrovie dello Stato, che si sono assunte impegni di ammodernamento. Ci aspettiamo che questi impegni vengano rispettati». Pochi giorni fa, Formigoni ha incontrato incontrato l'ad di Ferrovie dello Stato, Elio Catania, il quale ha preso impegni per migliorare i servizi del trasporto ferroviario in Lombardia.

Ma nel continuo scaricabarile chi continua a perdere sono sempre e solo i pendolari.

Lecco, il treno fantasma lascia a piedi gli utenti. Trenitalia: «Nulla di anormale»

LECCO «A noi non risulta nulla di anormale, il treno regionale numero 10751 delle 7.24 da Lecco per Milano Porta Garibaldi è regolarmente partito». Questa la garanzia dal centralino di Trenitalia. Ma non è quanto risulta ai pendolari che per due giorni hanno inutilmente atteso il convoglio e che ieri mattina hanno deciso di invadere i binari in segno di protesta. In particolare quelli che lo attendevano alla stazione di Calolziocorte (Lc) e che si sarebbero sentiti dire che il treno non c'era per una non meglio precisata «mancanza di materiale rotante». Una rivolta che evidenzia l'eparazione di chi tutti i giorni deve raggiungere il capoluogo lombardo fra mille difficoltà per carenza di corse. «A volte sembra di essere a bordo di un carro bestiame» dicono i pendolari. Analoga manifestazione di protesta si è avuta anche alle stazioni di Olgiate, Cernusco Lombardone e Carnate. Carabinieri e Poli-

zia locale sono stati chiamati dai rispettivi capistazione per calmare gli animi. A Lecco solamente con l'istituzione di un pullman e il passaggio dei treni in coda la situazione. Tutta da capire la soppressione del treno Lecco-Milano delle 7.24. I pendolari di Maggiano, Calolziocorte, Airuno, Olgiate, Cernusco, Osnago, Carnate, Arcore, Monza, Sesto San Giovanni e Greco Pirelli sono rimasti a piedi, costretti ad attendere la successiva corsa, con tutti i problemi del caso: ritardi in ufficio, appuntamenti mancati, sovraffollamento nelle carrozze. Le proteste sono partite, secondo le prime informazioni, alla stazione di Calolziocorte. Diversi pendolari hanno inviato contro gli addetti alla biglietteria. Gli impiegati, vista la malparata, hanno fatto intervenire i carabinieri della locale stazione. Nel giro di pochi minuti la protesta è passata di bocca in bocca, da una stazione all'altra.

Il Segretario nazionale e la Direzione dei Democratici di Sinistra partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Prof. NICOLA BADALONI

Ricordando la sua straordinaria opera intellettuale, la sua lezione etica e morale e il suo impegno per la crescita civile e culturale del nostro Paese.

Massimo D'Alema ricorda commosso

NICOLA BADALONI

che con umanità e ironia seppe intrecciare l'impegno civile e politico alla disciplina severa dello studio e della ricerca culturale. Un intellettuale curioso e aperto i cui insegnamenti accompagneranno e saranno importanti per la sinistra italiana.

Il presidente, il direttore e tutti i compagni della Fondazione Istituto Gramsci partecipano commossi al dolore dei familiari per scomparsa di

NICOLA BADALONI

studioso originale dei classici della filosofia italiana; interprete sottile del pensiero di Gramsci, innovatore del marxismo contemporaneo; presidente della Fondazione dal 1971 al 1993.

«Piango il mio maestro

NICOLA BADALONI

da cui ho imparato che è razionale anche ciò che non è ancora reale». Fabio Mussi

Il presidente Gavino Angius, le senatori e i senatori del gruppo dei Democratici di Sinistra ricordano il filosofo e storico

NICOLA BADALONI

intellettuale marxista, punto di riferimento della sinistra italiana, del mondo culturale e politico del nostro Paese.

Vittoria Franco e Paolo de Bartolomeis piangono la perdita di

NICOLA BADALONI

Con lui scompare un maestro di molte generazioni di studiosi a cui ha saputo comunicare passione civile, rigore e amore per la cultura e il pensiero. Firenze, 21 gennaio 2005

Aldo Tortorella partecipa al lutto dei familiari e di tutti i compagni per la scomparsa di

NICOLA BADALONI

studioso e filosofo insigne dirigente comunista esemplare.

Il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pisa piange la scomparsa del

Prof. NICOLA BADALONI

per molti anni Direttore del Dipartimento e ne ricorda con affetto e riconoscenza l'attività di docente e di studioso.

Pisa, 21 gennaio 2005

L'Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento ricorda con forte affetto

NICOLA BADALONI

maestro di studi e di vita civile.

Il Gruppo Consiliare Ds del Comune di Livorno partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Prof. NICOLA BADALONI

già sindaco di Livorno dal 1954 al 1967 amministratore esemplare, docente appassionato, studioso illustre, sempre civilmente impegnato. Livorno, 20 gennaio 2005

Unendosi con animo profondamente commosso al grande comune dolore, Armando Cossutta annunzia la scomparsa del compagno

GIANNI GIADRESKO

Fra i fondatori del Partito dei Comunisti Italiani egli è stato per tutta la sua vita in prima fila nella lotta

per la causa della libertà e della giustizia. Partecipa giovanissimo alla Resistenza, assume compiti di responsabilità e di direzione nel Pci, prima nella sua Ravenna e poi a Roma. Viene eletto alla Camera dei deputati dove svolge un'attività intensa in difesa dei valori democratici e dei diritti dei lavoratori. È tra i più stretti collaboratori dei massimi dirigenti del Pci, da Giancarlo Pajetta ad Enrico Berlinguer, legato da intensa amicizia fraterna con Arrigo Boldrini sin dai tempi della guerra di Liberazione in Romagna, è tra i dirigenti dell'Anpi. Membro del comitato centrale del Pdc, è collaboratore della sua rivista (La Rinascita della sinistra) sin dalla sua nascita, contribuisce con tenacia ed intelligenza a difendere e a rinnovare l'unità fra tutte le forze della sinistra e democratiche, a salvaguardare i grandi ideali comunisti che lo hanno portato ad essere uno dei dirigenti più stimati del Partito dei Comunisti Italiani. La sua opera sarà sempre d'esempio per quanti intendono contribuire alla battaglia per l'avanzata dei lavoratori, di rinnovamento della nostra società, di progresso civile e sociale. Ci uniamo affettuosamente ai suoi familiari. Chiniamo feramente le nostre bandiere dinanzi a lui.

Gianfranco Pagliarulo e tutte le compagne e i compagni della Rinascita della sinistra ricordano

GIANNI GIADRESKO

Comunista da sempre, fu combattente partigiano con Bulow. Fra gli animatori più vivaci della straordinaria stagione politica di Enrico Berlinguer ne fu caro amico e stretto collaboratore. Dirigente dei Comunisti italiani, scriveva assiduamente su la Rinascita della sinistra. Gianni era davvero un esempio di correttezza, di modestia, di passione e di rigore morale, di lealtà politica, di forza ideale. Rimarrà nella memoria di tutti il suo incancellabile insegnamento.

Roma, 20 gennaio 2005

La Camera del Lavoro di Brescia si unisce al dolore dei familiari, dei compagni e delle compagne, delle tante persone che hanno stimato e voluto bene a

GIORGIO GHEZZI

la cui intelligenza appassionata ci ha aiutato in tante e tante lotte democratiche per l'affermazione delle ragioni di lavoro.

Ho avuto la fortuna di collaborare a lungo con

GIORGIO GHEZZI

nell'attività parlamentare e nella iniziativa di partito a difesa del lavoro. Per questo lo rimpiango come caro amico e come grande maestro, e rivolgo ai suoi familiari le più affettuose condoglianze. Adalberto Minucci

I compagni della Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra abbracciano con affetto Susanna e partecipano al lutto dei familiari per la perdita di

GIAMPAOLO LOI

Roma, 20 gennaio 2005

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 80, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PAVIA, viale Marconi 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Mentana 6, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-611182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.55.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)